

Comunicato stampa, 6 giugno 2018

## **Ottimismo diffuso nei confronti dei cambiamenti futuri**

**Le PMI svizzere intravedono nei cambiamenti futuri più opportunità che rischi**

**Oltre due terzi delle PMI svizzere si aspettano cambiamenti significativi nei prossimi dieci anni: questo è ciò che è emerso dallo studio «Situazione delle PMI 2018» della FHS di San Gallo. Gli intervistati imputano i cambiamenti principalmente al cambiamento tecnologico e alle nuove esigenze della clientela. Più della metà di tutti gli intervistati intravede tuttavia più opportunità e per solo il 20% prevalgono i rischi. Avere successo a lungo termine sul mercato è diventato difficile, per cui la velocità e la flessibilità giocano un ruolo fondamentale per quasi tutti i settori.**

I cambiamenti rivestono per le aziende un'elevata importanza strategica poiché possono influenzare positivamente o negativamente la loro concorrenzialità sul lungo periodo. Quando però le cose in azienda vanno bene, per molti è difficile riconoscere i cambiamenti. Contestualmente è ancora più difficile adottare misure strategiche che vengono percepite oggi come fattori di disturbo o persino dolorose, anche se sono volte a garantire la concorrenzialità a lungo termine. I cambiamenti rappresentano una costante per le aziende. Lo studio «Situazione delle PMI 2018» della Scuola universitaria professionale di San Gallo (FHS) ha analizzato quali opportunità e rischi celano i cambiamenti per le PMI svizzere.

Le PMI intervistate nell'ambito del presente studio ritengono che il proprio contesto concorrenziale e di mercato sia più volatile che stabile. In questo risultato si nasconde una buona notizia, sostiene il prof. dott. Rigo Tietz del Dipartimento di Scienze della Gestione d'Impresa (IFU-FHS) e responsabile dello studio, in quanto le PMI sono consapevoli che nei prossimi anni qualcosa cambierà nel proprio settore. Circa un terzo degli intervistati si aspetta addirittura cambiamenti importanti. «Nell'arco dei prossimi dieci anni vi saranno cambiamenti radicali secondo oltre due terzi degli intervistati», prosegue Tietz. Gli intervistati imputano i cambiamenti principalmente al cambiamento tecnologico e alle nuove esigenze della clientela.

Lo studio completo può essere scaricato al link [www.fhsg.ch/kmu-spiegel](http://www.fhsg.ch/kmu-spiegel).

**Complessivamente, le PMI svizzere guardano con ottimismo al prossimo futuro**

Anche se è diventato più difficile avere successo a lungo termine sul mercato, dallo studio è comunque emerso che più della metà di tutti gli intervistati intravede delle

opportunità nei cambiamenti ipotizzati, mentre per solo circa il 20% prevalgono i rischi. Tra i rischi vengono citati aspetti come il crollo dei prezzi, la pressione sui costi e i margini in calo, la globalizzazione e la crescente concorrenza internazionale, la minore fedeltà della clientela e le nuove esigenze dei clienti, nonché la carenza di personale qualificato. Tra le opportunità sono stati indicati aspetti quali la digitalizzazione e l'utilizzo di nuove tecnologie, la concentrazione su determinate nicchie di mercato o la piazza economica svizzera in relazione alla percezione molto positiva come sinonimo di qualità e affidabilità. Pertanto, riguardo alla maggior parte degli indicatori di successo come l'andamento del fatturato, le PMI nutrono prevalentemente aspettative positive, mentre solo per quanto riguarda il margine di profitto ci si aspetta in quasi tutti i settori un andamento in calo. Solo nel settore ICT prevalgono leggermente le aspettative positive anche riguardo al margine di profitto.

### **Anche il settore manifatturiero si dice ottimista**

I rappresentanti dell'industria manifatturiera, del settore ICT e dei servizi guardano più fiduciosi al futuro rispetto alla media complessiva, mentre le imprese del settore agricolo risultano molto più prudenti. È soprattutto la situazione delle aziende del settore manifatturiero a essere sensibilmente migliorata. Mentre negli ultimi anni l'apprezzamento del franco e gli elevati costi della sede in Svizzera hanno influenzato molto la discussione nel settore, è possibile scorgere attualmente di nuovo maggiori segnali positivi, come un buon volume delle ordinazioni e leggeri impulsi di crescita.

Secondo Rigo Tietz probabilmente l'automazione per il settore manifatturiero non rappresenta una fonte di preoccupazione, in quanto le imprese possono di solito affermarsi nella piazza economica svizzera solo se raggiungono un elevato grado di automazione dei propri processi e se i loro prodotti sono sempre un passo avanti rispetto a quelli della concorrenza proveniente dall'estero. Se si è preparati, il futuro non può più fare paura.

### **Esigenze dei collaboratori mutate**

Quanto più marcati sono i cambiamenti nel contesto dell'azienda, tanto più l'azienda stessa deve cambiare per attuare totalmente o in parte nuove forme e nuovi modelli di lavoro. I collaboratori di tutti i settori, a prescindere dalle dimensioni aziendali e dall'età, desiderano maggiore flessibilità sul posto di lavoro rispetto a quella offerta attualmente e questo per quanto riguarda gli orari, gli ambienti e in misura crescente anche i contenuti. I dirigenti sono visti meno come organi autoritari e più come coach in grado di fornire assistenza e feedback sia a livello contenutistico che personale. Cambiamenti radicali sono già oggi osservabili nel settore ICT, mentre in quello manifatturiero e dei servizi si registrano cambiamenti medi. Dal canto loro il settore edilizio, l'industria alberghiera e della ristorazione e il settore agricolo presentano minori margini d'azione.

Soddisfare gradualmente tali desideri dei collaboratori può divenire in futuro un criterio importante per attirare personale qualificato o occuparlo a lungo termine all'interno dell'azienda. Come può o deve essere strutturato esattamente un piano aziendale per un modello organizzativo e di lavoro in grado di affrontare il futuro è difficile stabilirlo globalmente per tutti i settori e le tipologie aziendali, poiché la situazione varia spesso

sostanzialmente da un'azienda all'altra. Piuttosto occorre individuare una forma adeguata che sappia adattarsi a una determinata azienda e a un determinato settore.

#### **[Riquadri]**

I risultati presentati in questo studio sulla «Situazione delle PMI 2018» si basano su un sondaggio online eseguito su tutto il territorio nazionale da gennaio a febbraio 2018 e sono stati integrati con numerose interviste di esperti ai rappresentanti delle associazioni professionali e di categoria nonché a diverse imprese. Nelle ricerche sono confluite inoltre le conoscenze e i risultati di altre ricerche e analisi eseguite da associazioni di categoria, istituzioni o imprese. Il risultato è una vasta panoramica, ricca di sfaccettature a livello settoriale, sui cambiamenti che riguardano le PMI svizzere.

La particolarità dello studio sta nel fatto che sono stati esaminati attentamente vari settori, come il dinamico settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il settore manifatturiero o quello edile, tendenzialmente più stabile. Quest'anno sono state coinvolte per la prima volta anche le aziende agricole del settore primario.

Lo studio «Situazione delle PMI 2018» è stato possibile grazie al sostegno finanziario e contenutistico di Helvetia Assicurazioni e BDO Svizzera.

*5'823 battute (spazi inclusi, riquadri esclusi)*

#### **Contatti con i media**

Basil Höneisen  
Responsabile per la comunicazione  
FHS San Gallo, Università di Scienze Applicate  
Rosenbergstrasse 59  
9001 San Gallo  
Tel. +41 71 226 16 05  
E-mail [basil.hoeneisen@fhsg.ch](mailto:basil.hoeneisen@fhsg.ch)